

KAZAKISTAN, IL PAESE DEI COSACCHI

Dopo la sovranità raggiunta il 16 dicembre del 1991, il Kazakistan - il più grande Stato del mondo senza accesso al mare - è oggi considerato il solo esempio di vero successo economico nella complessa regione dell'Asia centrale.

Ad una crescita favorita dall'abbondanza di idrocarburi si è recentemente affiancato anche un aumento del suo peso specifico nell'arena internazionale, ottenuto soprattutto attraverso la presidenza temporanea dell'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), gestita dal Kazakistan nel 2010.

Anche questo Paese, però, cela alcuni fattori di potenziale instabilità che, seppure al momento non particolarmente preoccupanti, potrebbero minarne lo sviluppo futuro. Il parziale deficit di democrazia, reso ancora più evidente dalle elezioni presidenziali del 3 aprile 2011, favorisce un clima di incertezza ed incertezze.

Daniele CELLAMARE



KAZAKHSTAN, THE COSSACKS' COUNTRY

After the independency obtained on December 16, 1991, Kazakhstan - the largest country in the world with no access to the sea - is now considered the only example of a true economic success in the complex region of Central Asia. To a growth favoured by the abundance of hydrocarbons, it has also recently added an increase of its specific weight in the international arena, obtained mainly through the temporary presidency of the OSCE (Organization for Security and Cooperation in Europe), in 2010. Even this country however hides some potential factors of instability which, although currently not particularly worrying, could undermine future development. The partial lack of democracy, made even more evident by the presidential elections of April 3, 2011, fosters a climate of uncertainty.